

AGENZIA FARMACO

Ricorre pure Milano
La mossa di Sala
per riprendersi l'Ema



Milano non si arrende. Per contestare l'assegnazione della sede di Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ad Amsterdam anche il Comune, guidato dal sindaco Beppe Sala (nella foto), ha deciso di presentare un ricorso parallelo e collegato a quello del governo, per impugnare la decisione di assegnare, tramite sorteggio, alla città di Amsterdam la nuova sede dell'agenzia, che lascerà Londra in seguito alla Brexit. "Non

sarà facile recuperare questa situazione, non illudiamo nessuno. Però io chiedo che il nostro governo alzi la voce", ha detto il sindaco. A riaccendere le speranze di Milano nella partita per l'Ema le parole del direttore dell'Agenzia, l'italiano Guido Rasi, che nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che il trasferimento ad Amsterdam avverrà con costi e tempi dilatati rispetto alle previsioni.

di ANTONIO PITONI

Più è alto il valore di un appalto, più frequente è il ricorso giurisdizionale contro la procedura attraverso la quale è stato assegnato. Non a caso i grandi "appalti Consip" registrano un tasso di impugnazione che raggiunge circa il 30%, contro un dato nazionale del 2,7%. Un dato citato come esempio dal presidente del Consiglio di Stato, **Alessandro Pajno**, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ma che rende bene l'idea di quale sia la tendenza.

TUTTI DAL GIUDICE

Se, infatti, "nel settore degli appalti pubblici da una nostra indagine statistica, effettuata combinando dati forniti dall'Anac sul numero di gare bandite e quelli presenti nel sistema informativo della giustizia amministrativa, è emerso che la percentuale di impugnazione delle procedure di appalto è pari a circa al 2,7%", spiega Pajno, si tratta tuttavia di un dato che "appare di gran lunga inferiore a quella che è l'apparente 'percezione' delle dimensioni del contenzioso sui contratti pubblici". Secondo il presidente del Consiglio di Stato, "ciò può spiegarsi considerando che nel numero complessivo degli appalti sono compresi anche quelli di modesto valore, che sono più raramente oggetto di impugnazione". A differenza di quanto avviene quando gli importi in gioco sono più elevati. "È emerso, infatti, che la richiesta di tutela giurisdizionale è più frequente in presenza di appalti di elevato valore: a solo titolo esemplificativo, i grandi 'appalti Consip' registrano un tasso di impugnazione che raggiunge circa il 30%, a fronte del 2,7% nazionale sopra menzionato". Quanto ai prov-

Consip, un ricorso ogni tre appalti Contratti bloccati per 2,3 miliardi

L'allarme del presidente del Consiglio di Stato Pajno Impugnato il 30% delle gare bandite dal colosso di Stato

vedimenti del giudice amministrativo che sospendono provvisoriamente le procedure di gara, "essi sono in media pari allo 0,75%", prosegue il numero uno di Palazzo Spada. "Il contenzioso sui contratti pubblici, comunque in leggera diminuzione, rende palese ad un tempo sia la difficoltà dell'amministrazione di assumersi la responsabilità della scelta, sia anche

che a confrontarsi con questo".

MILIARDI AI BOX

D'altra parte è la stessa Consip a certificare che, a fine 2017, rispetto al trimestre precedente, si registra un'impennata dei ricorsi notificati nel periodo 2012-17, saliti da 547 a 615 (+12%), di cui 204 ancora pendenti (contro i 190 registrati al terzo trimestre 2017). Alla stessa data, il valore dei contratti tra amministrazioni e imprese "bloccati" da ricorsi sulle gare Consip ammonta a 2,3 miliardi di euro, in lieve decremento rispetto ai 2,6 miliardi registrati al 30 settembre, a seguito della risoluzione in favore di Consip di alcuni importanti contenziosi. Il fenomeno, spiega la società pubblica, "continua, però", ad essere di dimensioni rilevanti e si traduce in maggiori costi per lo Stato per ritardi e diseconomie di sistema, minore conformità alla disciplina vigente per effetto delle (conseguenti) proroghe tecniche, e servizi meno efficienti per i cittadini". Gli ambiti a più alto tasso di litigiosità riguardano cinque settori in particolare: pulizia e facility management; servizi ict; smaltimento rifiuti, servizi energetici a immobili e territorio; e sanità. Quanto agli esiti, Consip conferma la percentuale di successo del 75%, ovvero tre pronunce su quattro si sono risolte con esito positivo.



Alessandro Pajno (Imageconomica)

La situazione

Il dato supera di 11 volte la percentuale delle procedure pubbliche portate in giudizio

una certa difficoltà del sistema delle imprese di accettare il principio di concorrenza - aggiunge Pajno -, dal momento che talvolta esse sembrano utilizzare il processo per sfuggire ad una competizione sul piano economico e produttivo, e mirano ad escludere il concorrente dalla gara piuttosto

La crisi della politica che alimenta il disagio sociale Palazzo Spada avverte: sale il contenzioso legato al precariato della scuola



Palazzo Spada

Una "crisi della politica". Che fatica a portare a termine il suo compito. Vale a dire "quel bilanciamento dei valori che costituisce la missione sua propria". All'inaugurazione dell'anno giudiziario, il presidente del Consiglio di Stato, Alessandro Pajno, esorta a "prendere coscienza del fatto che è entrato in crisi il processo di decisione pubblica". Un problema che "si trasferisce dalla politica al diritto e alla legge" con "gravi conseguenze".

EFFETTO DOMINO

Non a caso cresce il contenzioso riguardante il precariato della scuola legato al "disagio sociale" e alle "incertezze sul lavoro". Che si manifesta "nei ricorsi con cui talvolta i genitori

contestano la bocciatura dei propri figli". Senza contare giudizi "sulla realizzazione di gasdotti, oleodotti, tratti autostradali e grandi opere di inte-

resse nazionali", riflesso dei "conflitti politico-sociali" in atto nel Paese. Per non parlare delle Autorità locali e delle associazioni di cittadini che "sembrano, talvolta, contestare la realizzazione di infrastrutture che si ritiene necessario attraversino il loro territorio".

I numeri

Ridotto del 12% l'arretrato della Giustizia amministrativa
Nel 2017 definiti 85mila ricorsi

DIAMOCI UN TAGLIO

Scende l'arretrato dei Tar e del Consiglio Stato, che "si è ridotto" del "12% circa", sottolinea Pajno. "Nel 2017 i ricorsi definiti complessivamente dai giudici amministrativi sono stati 85.846. Negli ultimi 8 anni (dal 2010 al 2017) il lavoro di riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa è stato costante e tale arretrato si è più che dimezzato".